

PROVE DI CAMBIAMENTO

Secondo un'indagine dell'Ademe, l'Agenzia Francese per l'Ambiente e il Controllo Energetico, un impiegato produce mediamente quasi 14 tonnellate di anidride carbonica all'anno. Ogni email di un megabyte produce quasi 20 grammi di CO₂: equivale a dire che spedire email a otto persone inquina come un'automobile con buona efficienza energetica per circa un chilometro.

Un punto di Prodotto Interno Lordo: questo sembra essere il costo della burocrazia in Italia. La Bocconi stima in circa 200 miliardi di euro il costo del "non fare", l'inefficienza e le vessazioni alle quali siamo sottoposti tutti: professionisti, imprese, cittadini. Poi c'è la corruzione che, secondo la Corte dei Conti, ammonta a circa 60 miliardi. A tutto questo si aggiunge, come su una torta, una bella ciliegina: l'Italia occupa il 153esimo posto al mondo nella classifica, rank list stilata dalla World Bank, dei tempi necessari per ottenere un permesso. Se si tiene conto che l'Organizzazione delle Nazioni Unite conta 193 stati membri, l'Italia, seppur di poco, potrebbe ancora migliorare la sua stupefacente performance. Per dare un contributo al miglioramento della situazione è nata, da pochi giorni, Easytaly, l'Agenzia per la Semplificazione Amministrativa, un Protocollo di intesa tra Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, l'Unione Nazionale delle Agenzie dei Professionisti delle Pratiche Amministrative e la Fondazione Commercialisti. Nel Protocollo vengono indicate politiche ragionevoli di semplificazione in cinque settori fondamentali: semplificazione degli enti, semplificazione della normativa, semplificazione delle procedure, liberalizzazione dei servizi locali in forma imprenditoriale, semplificazione informatica con e-government. Negli ultimi anni i professionisti hanno sempre di più un ruolo sussidiario di supplenza per le pubbliche amministrazioni e possono diventare, in molti campi, sostituti del funzionario pubblico. La responsabilità professionale sussidiaria può intervenire per aiutare i cittadini e le imprese laddove lo stato fallisce. Passando dai permessi in generale a quelli specifici in edilizia la statistica rileva che in Italia ci vogliono mediamente 233 giorni. Nel Regno Unito ne bastano 88, tre in più per gli Stati Uniti, nove in più per la Germania. Se si considera che il settore edilizio e il suo indotto valgono circa il 15% del PIL nazionale, risulta evidente il danno economico nel suo insieme e di immagine nei confronti soprattutto degli investitori esteri, che tanto potrebbero rappresentare in

termini di ripresa. Danno di immagine che si trasforma decisamente in danno economico a scapito dell'economia italiana e della perdurante crisi della filiera dell'edilizia. Uno dei nodi fondamentali, tra i tanti concernenti la semplificazione normativa, sul quale è concentrata l'azione del Consiglio Nazionale Architetti è certamente il Regolamento Edilizio Nazionale che, introdotto nelle bozze del Decreto Sblocca Italia, è stato poi emendato all'ultimo momento e che, ci si augura, possa essere presto ripescato e reintrodotta. Oltre ottomila regolamenti edilizi rappresentano un dato surreale nell'era del digitale e della standardizzazione di norme, convenzioni e procedure.

Un altro problema che conferisce incertezza e disincentivazione agli operatori immobiliari è rappresentato dalle garanzie di autotutela della Pubblica Amministrazione che sarebbe bene fosse limitata a novanta giorni. Tre mesi sono un tempo adeguato per approvare o diniegare un progetto con certezza di diritto e conferirebbe tranquillità all'operatore economico che deve fare tornare i conti del suo business plan, domestico o aziendale che sia.

Sul versante delle azioni per garantire la qualità architettonica, invece, parallelamente alla questione normativa, l'obiettivo è quello di incentivare l'utilizzo del concorso, strumento che, garantendo la competizione delle idee, produce inevitabilmente un innalzamento del livello qualitativo. Non solo; le tecnologie e le procedure digitali consentono, attraverso il concorso on-line, un abbattimento dei costi e dei tempi e garantiscono contemporaneamente trasparenza e legalità.

Per quanto riguarda il tema dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente, questione essenziale del programma Riuso, elaborato insieme ad Ance e Legambiente, il Consiglio Nazionale Architetti sostiene la stabilizzazione degli eco-bonus e l'istituzione di una cabina di regia per coordinare gli interventi al fine di renderli coerenti con le politiche di rigenerazione sostenibile delle città italiane. A proposito di efficienza e semplificazione: ad oggi, sono circa 700 i decreti attuativi da sbloccare, non smaltiti, necessari per applicare un enorme numero di leggi che auspicabilmente dovrebbero migliorare il quadro normativo italiano. Quante email da 20 grammi di CO₂ ci vorranno ancora per approvarli?

Alessandro Marata

Direttore Editoriale POINT Z.E.R.O.